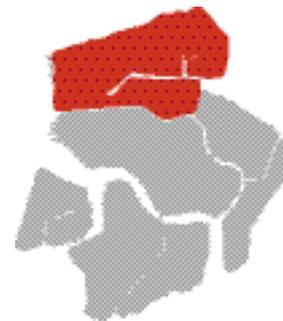


Sacca San Mattia si trasforma

di MARIACHIARA GUAZZIERI



Il Comune di Venezia, concordemente a quanto previsto nella variante al piano regolatore generale adottata precedentemente alla approvazione della Regione Veneto¹, si sta impegnando, attraverso la definizione di programmi e strumenti specifici, nella trasformazione urbanistica di Sacca San Mattia.

Nel 2000, il Comune ha promosso il Prusst (il programma di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio), previsto dal decreto ministeriale 8 ottobre 1998, riconfermando e precisando il ruolo strategico di Murano e della Sacca. Il progetto, denominato “Il sistema urbano Tessera-Arsenale”, tuttora in corso, si pone l’obiettivo di riunire le tre aree di Tessera, Murano e Arsenale costruendo un nuovo sistema di relazioni urbane, sia in funzione della nuova accessibilità, sia per riqualificare, riorganizzare e dare un maggiore valore alle parti di città che soffrono di marginalità, degrado ambientale e deficit infrastrutturale. Le tre aree urbane, diverse per ruolo, peso e

soprattutto per la loro stessa natura, collegate da un nuova infrastruttura di trasporto lagunare, rafforzano le proprie vocazioni, acquistano specificità “in una logica d’insieme di reciproca coerenza, dove ognuna è necessaria all’altra e ne costituisce un valore aggiunto”².

Si evidenzia il forte contenuto innovativo del Prusst che consiste nell’applicare una metodologia di programmazione “allargata”, in cui è prevista la partecipazione e cooperazione di soggetti pubblici e privati al processo di definizione e realizzazione degli interventi, attraverso il ricorso a procedure amministrative più efficaci e a forme di garanzia finanziaria.

Il Prusst si articola in 21 interventi, prevede l’impegno di risorse pubbliche e private pari a circa 700 milioni di euro e una durata di 10 anni per l’ultimazione delle opere.

Oltre al sistema di collegamento rapido, i principali interventi, basati su specifiche politiche settoriali tra loro integrate, sono:

– a **Tessera**, il nuovo terminal comunale, con



- parcheggi per residenti, lavoratori, pendolari e turisti, servizi generali di supporto al trasporto e allo sviluppo aeroportuale. Tali interventi nascono dalla necessità di recuperare il deficit di infrastrutture e puntano a costruire un sistema alternativo di reti di collegamento esistenti e di progetto;
- a **Murano** (in una porzione di Sacca San Mattia), l'area produttiva per la nuova localizzazione o il trasferimento di attività legate alla lavorazione del vetro, l'area per interscambio merci con funzione prevalente di supporto all'industria del vetro e (a sud della Sacca) l'intervento residenziale di circa 70 alloggi di edilizia convenzionata; tali interventi sono finalizzati alla sussidiarietà e al sostegno del comparto produttivo e della residenza locale;
 - all'**Arsenale**, il recupero di fabbriche ed edifici di elevato pregio storico architettonico a usi culturali, espositivi, spazi per la ricerca e per l'attività cantieristica. Tutto ciò si basa su politiche finalizzate al recupero, messa in sicurezza e valorizzazione del patrimonio storico artistico e architettonico, anche attraverso la dotazione delle reti (tecnologiche, telematiche) e il miglioramento della qualità dello spazio esterno.

Per realizzare il programma Murano – Sacca San Mattia, l'amministrazione sta elaborando, in modo coordinato con il progetto Prusst, gli strumenti necessari per garantirne la conformità urbanistica:

- la nuova variante al Prg di Murano – Sacca San Mattia che ripropone le destinazioni d'uso stralciate dalla Regione (l'area produttiva/interscambio merci, il parco e l'ampliamento degli impianti sportivi);
- l'elaborazione del piano particolareggiato per l'attuazione degli interventi relativi all'area produttiva/piattaforma logistica.

Si è organizzato il lavoro in modo coordinato con i settori delle attività produttive e ambiente del Comune di Venezia, coinvolgendo le associazioni di categoria, il Consiglio di quartiere e altri rappresentanti della realtà culturale ed economica di Murano, in ordine ai seguenti temi:

- verifica della domanda e delle reali necessità di nuovi spazi per la produzione e per l'organizzazione del trasporto di materie prime e dei prodotti in entrata e in uscita a Murano (approdi, darsena, stoccaggio ecc.); a supporto di questa indagine è stato elaborato un questionario, distribuito alle imprese nel mese di ottobre 2003;

- verifica della fattibilità ambientale dell'intervento attraverso le indagini geologiche, richieste dalla Regione, relative alle caratteristiche del terreno, con la collaborazione di Insula;
- verifica delle problematiche ambientali derivanti dal processo di lavorazione del vetro: incompatibilità con il tessuto residenziale e difficoltà di adeguamento, "economicamente sostenibile", alle normative vigenti in materia di contenimento e limitazione delle emissioni; si valuteranno le importanti sperimentazioni in corso e previste.

È stato istituito un tavolo di dialogo/lavoro con i soggetti interessati; già dalla prima riunione (settembre 2003) si è manifestato un elevato consenso alla proposta e si sono delineati alcuni interessanti scenari di lavoro:

- **la scala dell'intervento**: la dimensione dell'area dovrebbe garantire il soddisfacimento dall'attuale domanda di spazi espressa dalle aziende del distretto del vetro di Murano e allo stesso tempo potrebbe riservare nuove aree per un eventuale ulteriore sviluppo del settore;
- **la qualità dell'intervento**: dare un alto valore aggiunto all'intervento attraverso l'innovazione tecnologica e l'ecocompatibilità anche di carattere sperimentale (ad esempio uso di depuratori e impianti di combustione comuni, di nuovi comburenti ecc.);
- **la logistica e il trasporto merci**: l'obiettivo è ridurre le diseconomie attuali dovute a eccessivi carichi di rottura nel trasporto, migliorare i collegamenti con la terraferma e Tessera, prevedere la dotazione di spazi acquei adeguati per i natanti da trasporto, infrastrutture per stoccaggio, imballaggio, spedizione dei prodotti.

¹ L'approvazione regionale (Dgrv n. 15 dicembre, n. 4037, pubblicata nel BUR del 6 gennaio 2001, n. 6), ha stralciato le destinazioni d'uso indicate nella Vprg adottata, riclassificando la Sacca San Mattia (PP1, PP2, PP3) a "verde pubblico" e prescrivendo uno studio di fattibilità sulla base delle indagini geologiche, indispensabile e prioritario alla formulazione di una nuova proposta di Vprg.

² Da "Relazione sintetica di inquadramento complessivo del Prusst", allegato 6, accordo quadro, maggio 2003.